

LA DESTRA

Ieri sera solita cena del lunedì ad Arcore con Bossi e altri per organizzare l'evento. La Lega resta il principale alleato di Fi

Giovedì invece il capo della Cdl incontrerà il prete indagato per abuso su minori, Don Gelmini a cui aveva «donato» in passato dieci miliardi

LE NUOVE STRATEGIE

Berlusconi soffia sul vento secessionista

Sabato parlerà al Parlamento del Nord
Il leader forzista abbraccia l'antistato

di Natalia Lombardo / Roma

IL CONTRO-STATO Non va per il sottile, Silvio Berlusconi, pur di chiamare alle armi elettorali tutti i possibili alleati: così sabato 29 l'ex premier parlerà al Parlamento del Nord, invenzione padana che delegittima il Parlamento nazionale. E giovedì andrà a trovare

Don Gelmini, il sacerdote indagato per abusi sessuali su minori. È fittissima l'agenda di Silvio, sempre più convinto che sia vada a votare nella primavera del 2008. Così si attrezza, non trascura niente e nessuno, si dà da fare per far confluire «gli affluenti al grande fiume di Fi», dai circoli della Brambilla ai rapporti con Gianfranco

Rotondi (domenica il cavaliere sarà anche a Saint Vincent per la festa della Nuova Dc), fino all'estrema destra. E quest'anno Berlusconi ha deciso di accettare il rituale invito di Umberto Bossi al Parlamento del Nord (come anticipato giorni fa dal *Messaggero*). Forse dimenticando di essere stato presidente del Consiglio, il leader di Fi parlerà alle 12 e avrà il posto d'onore; Umberto Bossi concluderà i lavori della quinta «seduta» annuale dell'istituzione leghista installata alla Fiera di Vicenza.

Un parlamento parallelo, fondato proprio per rimarcare lo

spirito secessionista originario del Carroccio (con tanto di Fondazione presieduta dall'euro-parlamentare dalle pulsioni xenofobe Mario Borghesio), anche se i temi discussi sono ammorbiditi: in mattinata si terrà un dibattito sulle «iniziative del governo italiano in tema di federalismo fiscale». An-

che in terra padana non si butta niente, neppure gli accordi con l'odiato governo Prodi, pur di ottenere qualcosa sul federalismo. E nella consueta cena del lunedì sera a Arcore, Berlusconi e Bossi, insieme ai soliti invitati Maroni e Calderoli, Tremonti e Brancher, hanno studiato le mosse sulla leg-

ge elettorale. Giovedì invece l'ex premier andrà a Amelia a trovare Don Gelmini. Del resto Silvio quando era presidente del Consiglio regalò 10 miliardi «di vecchie lire» (ci teneva a dire per farli sembrare di più, forse), alla comunità che il sacerdote ha in Thailandia. Nessun problema se il

prete che gestisce le comunità di tossicodipendenti è indagato dalla procura di Terni per abusi sessuali su minori, a difenderlo dalle accuse c'è un ampio fronte nel centrodestra: da Berlusconi al «comitato pro-Gelmini, del quale fanno parte anche Maurizio Gaspari, di An, e Carlo Giovanardi

dell'Udc, che potrebbero essere presenti a Amelia giovedì. Un altro link di solidarietà viene dall'Arcivescovo di Pompei, Monsignor Carlo Liberati, che giovedì celebra la «Giornata mondiale del Turismo», e domenica trasmetterà la messa in diretta su Rete4, il cui logo spicca nel sito benedetto...

SCONTRIO Il viceministro: così sta con Speciale. Bonelli: «È un invito a non pagare le tasse»

Di Pietro vuole le dimissioni di Visco. La replica: parlano i fatti

ROMA «Si appalesa, l'opportunità di un suo passo indietro (quantomeno rispetto alla specifica delega di cui si discute)». Il ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro, leader di Idv, con una lettera ieri al *Corriere della Sera*, ha sollecitato pubblicamente le dimissioni del Viceministro Vincenzo Visco «L'illegittimità del comportamento del vice ministro rilevata dalla magistratura - ha sottolineato fra l'altro Di Pietro - mina il rapporto di fiducia che deve necessariamente esserci tra lui ed il corpo della Guardia di Finanza». Il vice-ministro Vincenzo Visco replica al collega di governo, Antonio Di Pietro. Schierandosi con il generale Speciale e sovrapponendo la vicenda con la riduzione del numero dei ministri - argomenta Visco - il ministro delle Infrastrutture non tiene conto della ri-

costruzione dei fatti del governo, del voto politico espresso dal Senato e dell'archiviazione del caso chiesta dalla procura di Milano. «Il ministro Antonio Di Pietro - è scritto in un comunicato con il quale Visco replica - ha sovrapposto il problema della riduzione del numero dei ministri con il caso Speciale. E ancora una volta, pur senza dirlo, si è schierato di fatto e con straordinaria sollecitudine con il generale Speciale senza tenere conto della ricostruzione dei fatti compiuta dal governo con un preciso intervento del ministro Padoa Schioppa in Senato, con un lungo e dettagliato documento scritto e depositato in Parlamento e con le dichiarazioni rese dal viceministro Visco alla procura romana». La linea scelta dal viceministro Vincenzo Visco - spiega la nota - «è stata fino ad oggi

quella di intervenire solo nelle sedi istituzionalmente competenti (Parlamento e magistratura), anche per non contribuire al degrado del teatro quotidiano offerto dalla politica sui media». «Siamo esterefatti da Di Pietro. Chiedere oggi al viceministro Visco di fare un passo indietro, proprio quando la lotta all'evasione sta dando buoni risultati e si stanno perseguendo i grandi evasori, è sbagliato. Sarebbe un segnale pessimo e un incoraggiamento a non pagare le tasse», chiosa il capogruppo dei Verdi alla Camera, Angelo Bonelli, che aggiunge: «Invitiamo il ministro Di Pietro ad utilizzare di più la prima persona plurale, il noi, e meno la prima singolare, l'io. Aiuterebbe il dialogo all'interno della coalizione di cui fa parte e a realizzare il programma, sottoscritto anche dall'Idv».



Il verde padano fa tendenza: Pier Ferdinando Casini offre a Umberto Bossi la cravatta verde indossata, come promesso, al matrimonio fra due deputati, una bergamasca e un calabrese, ieri vicino Como: la leghista Carolina Lussana e l'udicino Giuseppe Galati, del quale Casini è stato il testimone insieme a Mario Baccini



Il futuro del Mezzogiorno, il futuro dell'Italia

Legalità, sviluppo, buona politica

COSENZA, SABATO 29 SETTEMBRE 2007
DALLE 10.00 ALLE 18.00, CINE TEATRO ITALIA, PIAZZA G. AMENDOLA

Presiede
ELENA HOO

Apri
NUCCIO IOVENE

Introduce
CESARE SALVI

Comunicazioni
Sviluppo, diritti, lavoro
PAOLO NEROZZI

*Politica, società civile,
classi dirigenti e legalità*

MASSIMO VILLONE

Conclusioni
FABIO MUSSI

Interventi programmati

Lirio ABBATE
Raffaele AURISICCHIO
Gianni BATTAGLIA
Giancarlo CASELLI

Eros CRUCCOLINI
Rosario CROSETTA
Don Pino DE MASI
Titti DI SALVO
Piero DI SIENA
Claudio FAVA
Francesco FORGIONE
Marco FUMAGALLI
Claudio GIARDULLO
Alba SASSO
Ippazio STEFANO
Nichi VENDOLA
Marco VENTURI
Salvatore VOZZA

www.sinistra-democratica.it

A cura del gruppo parlamentare SD, Senato della Repubblica